SALVINI A L'AQUILA: CONSIGLIERI OPPOSIZIONE, "BIONDI SI DIMETTA"

8 Gennaio 2019



L'AQUILA – "Il 5 gennaio 2019 è stato una vera e propria Caporetto del rispetto istituzionale e del buon senso, determinata dall'irresponsabilità del ministro dell'Interno, del sindaco e dell'amministrazione comunale, che oltre tutto continua a dimostrarsi divisa e inconcludente, come è attestato dall'ennesima seduta di Consiglio comunale interrotta per mancanza di numero legale".

Così, in una nota, i consiglieri di opposizione al Comune dell'Aquila, intervengono in merito alla rissa sfiorata sabato scorso tra il sindaco Pierluigi Biondi e alcuni manifestanti quando, il vice premier e ministro dell'Interno Matteo Salvini ha fatto tappa nel capoluogo durante il tuor abruzzese per la campagna elettorale in vista delle prossime regionali.

"Non c'è nulla da obiettare sul fatto che il leader di un partito come Matteo Salvini venga in città ad incontrare gli iscritti del suo movimento – spiegano i consiglieri – Rimane invece da denunciare l'atteggiamento di chi, coscientemente, sfrutta la mobilitazione festosa di una città per un appuntamento che con la politica non ha nulla a che fare e per cercare la provocazione e lo scontro, che è puntualmente degenerato".

"Gravissimo che i rappresentanti della Lega abbiano avallato questa strategia, persino al massimo livello amministrativo cittadino, visto che un loro esponente di spicco, Emanuele Imprudente, detiene la delega alla Sicurezza urbana. Una delega e una responsabilità – proseguono – che sono evidentemente passati in secondo piano: davanti all'alternativa se assecondare la strategia del capo o tutelare la serenità degli aquilani, si è scelta senza indugio la prima opzione.

"Sull'aspetto politico del comizio di Salvini – continuano -, crediamo che più di ogni altra cosa parli, paradossalmente, ciò che non è stato detto: il ministro aveva di fronte a sé una città alle prese con mille problemi, che risultano aggravati da quanto si è insediato il governo in carica: la vicenda della restituzione delle tasse è ben lontana dall'essere stata risolta, la questione del bilancio da riequilibrare pende minacciosa come una spada di Damocle, la ricostruzione è bloccata. Salvini non ha fornito sabato nemmeno un accenno sui dei problemi che ha contribuito a creare ad aggravare, preferendo la solita poltiglia populista, buona per lui evidentemente per tutte le città e tutti i territori. Ma L'Aquila ha bisogno di ben altra cura, ben altra attenzione, perché i problemi che la assillano sono specifici, c'è dal terremoto una questione L'Aquila che abbiamo sempre voluto mantenere in primo piano, ma che da quando si è insediato questo governo si è ribaltata: la questione L'Aquila è diventata proprio la sottovalutazione dell'esecutivo dei temi e della necessità della ricostruzione".

"A questo si aggiunge il triste episodio di cui si è reso protagonista il sindaco. Colui che più di ogni altro dovrebbe essere il garante della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico è arrivato addirittura ad aggredire un concittadino. Non c'è provocazione o supposto orgoglio che giustifichi un simile atteggiamento, ed è grave che il sindaco invece di scusarsi lo rivendichi. Se non dà il buon esempio il primo cittadino del senso delle istituzioni e della civiltà del confronto democratico, chi dovrebbe farlo? Evidentemente Biondi non ha ancora ben chiara la delicatezza e l'importanza del suo ruolo e di come lo si onora: farebbe bene a dimettersi", concludono.

© 2020 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2005
Iscrizione al ROC n. 26 512 - P.IVA 01812410669
Direttore responsabile Berardo Santilli